

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 225 del 11/02/2019

Seduta Num. 6

Questo lunedì 11 **del mese di** febbraio
dell' anno 2019 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Caselli Simona	Assessore
4) Costi Palma	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Gazzolo Paola	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore
8) Petitti Emma	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2019/204 del 04/02/2019

Struttura proponente: SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE,
DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA
DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E
DELL'IMPRESA

Assessorato proponente: ASSESSORE A COORDINAMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ALLO
SVILUPPO, SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE, UNIVERSITÀ,
RICERCA E LAVORO

Oggetto: APPROVAZIONE PROGETTO PER LA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO:
SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE PER LA FREQUENZA DI CENTRI ESTIVI FSE
2014-2020 - OT. 9 - ASSE II INCLUSIONE - PRIORITÀ 9.4 - ANNO 2019

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Francesca Bergamini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo, al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato n. 568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo

sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Vista la Legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la propria Deliberazione n. 1 del 12/01/2015 "Preso d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 02/05/2018 C(2018)2737 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 09/11/2018 C(2018) che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9750 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Emilia-Romagna in Italia;

Vista inoltre la propria deliberazione n. 1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";

Viste infine le proprie deliberazioni:

- n.276 del 26/02/2018 "Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi. FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II inclusione - Priorità 9.4"
- n. 592 del 23/04/2018 "Assegnazione risorse FSE 2014-2020 per la realizzazione del progetto "Conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi" di cui alla delibera di Giunta regionale n. 276/2018";

Considerato che:

- il tema della conciliazione accompagna tutto l'arco della vita e, pur modificandosi le esigenze, rimane la necessità di supportare le famiglie per una migliore organizzazione dei tempi di lavoro e di vita, soprattutto nel periodo di sospensione delle attività scolastiche in presenza di figli in età tra i 3 e i 13 anni;
- le attività proposte dai centri estivi sono un valido supporto alle famiglie nei periodi di sospensione scolastica ma, le difficoltà economiche riducono le possibilità di accesso a tali servizi, determinando conseguentemente un limite oggettivo alla crescita socioculturale dei bambini e dei ragazzi;

Evidenziato pertanto che supportare le famiglie attraverso il sostegno alla partecipazione dei figli ad attività socio-ricreative significa, nel breve periodo, offrire strumenti di conciliazione tra vita e lavoro e, contestualmente, investire su politiche per l'infanzia e l'adolescenza in grado di contrastare la povertà educativa;

Valutato che tale contributo consente non solo di favorire la conciliazione vita-lavoro e di ampliare le possibilità di accesso ai servizi socio-ricreativi estivi, ma anche determina una più diffusa offerta a livello territoriale e una qualificazione delle attività delle attività erogate;

Preso atto che con propria deliberazione n. 247 del 26/2/2018 è stata approvata la Direttiva per l'organizzazione e lo svolgimento dei soggiorni di vacanza socioeducativi in struttura e dei centri estivi, ai sensi dell'art.14 della L.R. 14/2008;

Considerato che nell'ambito della priorità di investimento 9.4 del Programma Operativo FSE 2014-2020, la Regione si è impegnata ad attivare misure di conciliazione vita-lavoro al fine di favorire l'inclusione lavorativa e sociale delle persone attraverso incentivi economici volti a sostenere l'accesso ai servizi educativi e ai servizi all'infanzia quale condizione di integrazione per favorire l'inserimento e la permanenza nel mercato del lavoro e per contrastare ogni forma di discriminazione e marginalità sociale;

Dato atto che con la deliberazione di Giunta regionale n.276 del 26/02/2018 si è approvata la prima annualità del "Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi. FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II inclusione - Priorità 9.4";

Rilevato che gli esiti del progetto di cui alla deliberazione precedentemente citata e realizzato nell'anno 2018 hanno evidenziato un'adesione molto alta sia rispetto al numero dei frequentanti sia rispetto alla diffusione territoriale dell'iniziativa come emerge dai seguenti dati di sintesi: 38 distretti aderenti, 314 Comuni aderenti, 1.170 Centri estivi tra soggetti pubblici, privati e parrocchie e 13.040 beneficiari;

Ritenuto quindi opportuno, considerati i risultati raggiunti nell'anno 2018, proseguire nell'investimento volto a favorire l'accesso ai centri estivi attraverso il sostegno economico finalizzato alla riduzione dei costi sostenuti dalle famiglie per il pagamento delle quote di iscrizione;

Valutato pertanto necessario procedere all'approvazione del "Progetto di conciliazione vita-lavoro mediante il sostegno alle famiglie per la partecipazione ai servizi/centri estivi" di cui all'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento anche per l'anno 2019;

Dato atto che, come dettagliato nell'allegato 1, pur mantenendo invariati rispetto all'annualità 2018 l'impianto gestionale del progetto, la fascia di età dei partecipanti da 3 a 13 anni e la dichiarazione ISEE in corso di validità non superiore ai 28.000,00 euro, si ritiene opportuno apportare alcune modifiche sulla base dell'esperienza maturata al fine di qualificare l'iniziativa e nello specifico:

- l'aumento delle settimane per cui è possibile richiedere il voucher da 3 a 4, dato che la media di frequenza per l'anno 2018 è di poco inferiore alle 3 settimane si ritiene di poter agevolare le famiglie per un periodo maggiore;
- l'aumento del contributo massimo erogabile per ogni settimana di frequenza ai centri estivi da 70 a 84 euro al fine di ampliare l'offerta a cui possono fare riferimento le famiglie;
- l'ampliamento dei potenziali destinatari mediante la possibilità di richiesta del contributo da parte delle famiglie in cui solo uno dei due genitori lavora in quanto l'altro genitore è impegnato in modo continuativo in compiti di cura, valutati con riferimento alla presenza di componenti il nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienza, come definiti ai fini ISEE;

Dato atto pertanto che si ritiene opportuno approvare il progetto di cui all'Allegato 1) per sostenere l'accesso da parte delle famiglie a servizi che favoriscono la conciliazione vita-lavoro nel periodo di sospensione estiva delle attività scolastiche/educative poiché costituiscono reali occasioni di apprendimento ed effettivi strumenti di integrazione e opportunità esperienziali utili alla crescita dei bambini e dei ragazzi, nonché per contribuire ad ampliare la progettualità territoriale impegnata a definire il Programma triennale dei Piani di zona per la salute ed il benessere ed il relativo Piano attuativo annuale;

Dato atto altresì che le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al progetto di cui all'Allegato 1), sono pari a euro 6.000.000,00 a valere sull'anno 2019 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT.9 - priorità di investimento 9.4, che trovano copertura sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n.2301/2018, ed in particolare la quantificazione per ciascun Distretto socio-sanitario è determinata in funzione dei potenziali destinatari ovvero in base alla popolazione in età compresa tra i 3 e i 13 anni come segue:

Distretti		Popolazione 3 a 13 anni	Risorse
Distretto Ponente	PC	7.353	98.752,00
Distretto Levante	PC	10.168	136.557,00
Distretto Città di Piacenza	PC	9.854	132.340,00
Distretto Valli Taro e Ceno	PR	4.045	54.325,00
Distretto Fidenza	PR	10.506	141.097,00
Distretto Sud Est	PR	7.965	106.971,00
Distretto Parma	PR	22.567	303.077,00
Distretto Reggio Emilia	RE	25.246	339.057,00
Distretto Scandiano	RE	9.315	125.101,00
Distretto Montecchio Emilia	RE	7.181	96.442,00
Distretto Guastalla	RE	7.891	105.977,00
Distretto Castelnuovo ne' Monti	RE	2.885	38.746,00
Distretto Correggio	RE	6.873	92.305,00
Distretto Castelfranco Emilia	MO	8.878	119.233,00
Distretto Carpi	MO	11.148	149.719,00
Distretto Mirandola	MO	8.993	120.777,00
Distretto Vignola	MO	10.078	135.349,00
Distretto Pavullo nel Frignano	MO	3.939	52.901,00
Distretto Sassuolo	MO	12.692	170.455,00
Distretto Modena	MO	18.755	251.882,00
Distretto Pianura Ovest	BO	9.208	123.665,00
Distretto Pianura Est	BO	17.363	233.187,00
Distretto Reno, Lavino, Samoggia	BO	11.642	156.353,00
Distretto Città di Bologna	BO	33.833	454.381,00
Distretto Nuovo Circondario Imolese	BO	13.747	184.624,00
Distretto dell'Appennino Bolognese	BO	5.060	67.956,00
Distretto San Lazzaro di Savena	BO	7.649	102.727,00
Distretto Sud-Est	FE	7.712	103.573,00
Distretto Centro-Nord	FE	13.642	183.214,00
Distretto Ovest	FE	8.028	107.817,00
Distretto Lugo	RA	10.134	136.101,00
Distretto Faenza	RA	8.902	119.555,00
Distretto Ravenna	RA	18.845	253.091,00
Distretto Cesena - Valle del Savio	FC	11.344	152.351,00

Distretto Comuni Romagna Forlivese	FC	18.606	249.881,00
Distretto Rubicone e mare	FC	10.027	134.664,00
Distretto Rimini	RN	22.749	305.522,00
Distretto Riccione	RN	11.934	160.275,00
Totale		446.757	6.000.000,00

Ritenuto di prevedere che il responsabile del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" provveda:

- a richiedere ai Comuni, a livello distrettuale, l'individuazione dell'Ente capofila di ambito distrettuale per il coordinamento e la gestione del progetto richiedendo contestualmente l'elenco dei Comuni/Unioni di Comuni aderenti al progetto e conseguentemente a predisporre per ciascuno degli Enti capofila un'Operazione nel Sistema Informativo della Formazione, contraddistinta da un Rif.PA;
- all'assunzione, con proprio atto, dell'impegno di spesa a favore degli enti capofila di distretto sulla base del riparto di cui alla tabella che precede per complessivi euro 6.000.000,00 ai sensi del D. lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., della L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile, e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile e previa acquisizione della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

Evidenziato che tale progetto è stato elaborato e condiviso con l'Assessorato alle Politiche di Welfare e Politiche abitative;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019 -2021" ed in particolare l'allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021";

Visto il D. Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

Ritenuto di stabilire che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Invito verranno realizzate ponendo

a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamate inoltre le Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- n. 24/2018 recante "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2019";
- n. 25/2018 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019-2021 (legge di stabilità regionale 2019)";
- n. 26/2018 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2301/2018 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2019-2021";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 87/2017 "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art.18 della L.R. 43/2011, presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";
- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile

dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 1174/2017 "Conferimento di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al Coordinamento delle Politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro e dell'Assessore alle politiche di welfare e politiche abitative competenti per materia;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate di:

1. approvare il progetto di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, "Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi. FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II inclusione - Priorità 9.4 - anno 2019";
2. dare atto altresì che le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al progetto di cui all'Allegato 1), sono pari a euro 6.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT.9 - priorità di investimento 9.4, che trovano copertura sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n.2301/2018, ed in particolare la quantificazione per ciascun Distretto socio-sanitario è determinata in funzione dei potenziali destinatari ovvero in base alla popolazione in età compresa tra i 3 e i 13 anni come segue:

Distretti		Popolazione 3 a 13 anni	Risorse
Distretto Ponente	PC	7.353	98.752,00

Distretto Levante	PC	10.168	136.557,00
Distretto Città di Piacenza	PC	9.854	132.340,00
Distretto Valli Taro e Ceno	PR	4.045	54.325,00
Distretto Fidenza	PR	10.506	141.097,00
Distretto Sud Est	PR	7.965	106.971,00
Distretto Parma	PR	22.567	303.077,00
Distretto Reggio Emilia	RE	25.246	339.057,00
Distretto Scandiano	RE	9.315	125.101,00
Distretto Montecchio Emilia	RE	7.181	96.442,00
Distretto Guastalla	RE	7.891	105.977,00
Distretto Castelnuovo ne' Monti	RE	2.885	38.746,00
Distretto Correggio	RE	6.873	92.305,00
Distretto Castelfranco Emilia	MO	8.878	119.233,00
Distretto Carpi	MO	11.148	149.719,00
Distretto Mirandola	MO	8.993	120.777,00
Distretto Vignola	MO	10.078	135.349,00
Distretto Pavullo nel Frignano	MO	3.939	52.901,00
Distretto Sassuolo	MO	12.692	170.455,00
Distretto Modena	MO	18.755	251.882,00
Distretto Pianura Ovest	BO	9.208	123.665,00
Distretto Pianura Est	BO	17.363	233.187,00
Distretto Reno, Lavino, Samoggia	BO	11.642	156.353,00
Distretto Città di Bologna	BO	33.833	454.381,00
Distretto Nuovo Circondario Imolese	BO	13.747	184.624,00
Distretto dell'Appennino Bolognese	BO	5.060	67.956,00
Distretto San Lazzaro di Savena	BO	7.649	102.727,00
Distretto Sud-Est	FE	7.712	103.573,00
Distretto Centro-Nord	FE	13.642	183.214,00
Distretto Ovest	FE	8.028	107.817,00
Distretto Lugo	RA	10.134	136.101,00
Distretto Faenza	RA	8.902	119.555,00
Distretto Ravenna	RA	18.845	253.091,00
Distretto Cesena - Valle del Savio	FC	11.344	152.351,00
Distretto Comuni Romagna Forlivese	FC	18.606	249.881,00
Distretto Rubicone e mare	FC	10.027	134.664,00
Distretto Rimini	RN	22.749	305.522,00
Distretto Riccione	RN	11.934	160.275,00
Totale		446.757	6.000.000,00

3. di prevedere che il responsabile del Servizio "Programmazione delle Politiche dell'Istruzione, della Formazione, del Lavoro e della Conoscenza" provveda:

- a richiedere ai Comuni, a livello distrettuale, l'individuazione dell'Ente capofila di ambito distrettuale per il coordinamento e la gestione del progetto richiedendo contestualmente l'elenco dei Comuni/Unioni di Comuni aderenti

al progetto e conseguentemente a predisporre per ciascuno degli Enti capofila un'Operazione nel Sistema Informativo della Formazione, contraddistinta da un Rif.PA;

- all'assunzione, con proprio atto, dell'impegno di spesa a favore degli enti capofila di distretto sulla base del riparto di cui al punto 5. che precede per complessivi euro 6.000.000,00 ai sensi del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., della L.R. n. 40/2001, per quanto applicabile, e della propria deliberazione n.2416/2008 e ss.mm.ii., per quanto applicabile, e previa acquisizione della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

4. dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

5. pubblicare altresì la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.



**Progetto per la conciliazione vita-lavoro: sostegno alle famiglie
per la frequenza di centri estivi**

FSE 2014-2020 - OT. 9 - Asse II Inclusione - Priorità 9.4

anno 2019

1. Obiettivi generali e specifici

La Regione Emilia-Romagna, in considerazione dei risultati ottenuti dal Progetto conciliazione vita-lavoro realizzato nel 2018 in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di giunta regionale n. 276 del 26/02/2018, intende dare continuità ad una iniziativa che sostiene l'accesso dei bambini e dei ragazzi ad opportunità educative durante in periodo estivo con il duplice obiettivo di contrastare povertà educative, favorire occasioni di socializzazione e di crescita e contestualmente di favorire la conciliazione tra cura e lavoro delle famiglie nel periodo di sospensione delle lezioni e di chiusura delle istituzioni scolastiche .

I dati di attuazione del progetto realizzato nell'anno 2018 evidenziano la capacità di coinvolgere l'intero territorio regionale: sono 314 su 331 i Comuni che hanno aderito, 1170 i centri estivi coinvolti e 13.040 i bambini e ragazzi beneficiari.

In particolare, tenuto conto di quanto realizzato, il progetto 2019 intende:

- consolidare le opportunità qualificando l'impianto progettuale;
- confermare i requisiti fondanti per l'accesso al contributo, prevedendo quindi, in continuità con l'anno 2018, che potranno accedere alle opportunità i bambini e i ragazzi di età compresa tra 3 e 13 anni appartenenti a famiglie con dichiarazione ISEE in corso di validità non superiore ai 28.000,00 euro;
- aumentare le opportunità per le famiglie e per i ragazzi prevedendo l'aumento del numero delle settimane per cui è possibile richiedere il voucher, da 3 a 4;
- incrementare, anche tenuto conto del costo medio del servizio rilevato nell'anno 2018, il contributo massimo erogabile per ogni settimana di frequenza ai centri estivi da 70,00 a 84,00 euro al

fine di garantire che la scelta delle famiglie sia sulla più ampia gamma di servizi offerti e di consentire parità di accesso ai bambini e ai ragazzi;

- prevedere, in funzione di quanto previsto dai precedenti due alinea e fermo restando contributo massimo erogabile pari a 336,00 euro, la possibilità di riconoscere il contributo per un numero superiore di settimane nel caso in cui il costo settimanale sia inferiore a 84,00 euro;
- sostenere una più ampia platea di famiglie che richiedono strumenti di conciliazione e ampliare pertanto il numero dei potenziali destinatari prevedendo la possibilità di richiedere il contributo da parte delle famiglie in cui solo uno dei due genitori lavora in quanto l'altro genitore è impegnato in modo continuativo in compiti di cura, valutati con riferimento alla presenza di componenti il nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienza, come definiti ai fini ISEE.

In generale dunque il progetto intende sostenere l'accesso da parte delle famiglie a servizi che favoriscono la conciliazione vita-lavoro nel periodo di sospensione estiva delle attività scolastiche/educative e allo stesso tempo contribuire a qualificare ed ampliare le opportunità di apprendimento e integrazione mediante esperienze utili per bambini e ragazzi.

2. Strumento di intervento

Il presente progetto intende rendere disponibile un sostegno alle famiglie dei bambini e dei ragazzi nella fascia di età compresa tra i 3 e i 13 anni (nati dal 2006 al 2016) per la frequenza ai servizi/centri estivi, attraverso l'abbattimento delle rette di frequenza.

3. Destinatari degli interventi

Sono destinatari degli interventi i bambini e i ragazzi nella fascia di età compresa tra i 3 e i 13 anni (nati dal 2006 al 2016) appartenenti a famiglie con reddito ISEE in corso di validità fino a 28.000,00 euro, in cui entrambi i genitori (o uno solo, in caso di famiglie mono genitoriali) siano occupati ovvero siano lavoratori dipendenti, parasubordinati, autonomi o associati, comprese le famiglie nelle quali anche un solo genitore sia in cassa integrazione, mobilità oppure disoccupato che partecipi alle misure di politica attiva del lavoro definite dal Patto di servizio.

Fatto salvo il requisito del reddito ISEE non superiore a 28.000,00 sono da considerarsi destinatari dell'intervento anche i bambini e i ragazzi nella fascia di età compresa tra i 3 e i 13 anni (nati dal 2006 al 2016) appartenenti a famiglie in cui un solo genitore si trovi in una delle condizioni indicate al paragrafo precedente, nel caso di famiglie in cui uno dei due genitori non è occupato in quanto impegnato in modo continuativo in compiti di cura, valutati con riferimento alla presenza di componenti il nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienza, come definiti ai fini ISEE.

4. Caratteristiche dei servizi e soggetti erogatori

Al fine di ampliare e qualificare i servizi offerti e di facilitare l'accesso da parte delle famiglie, saranno predisposti a livello di Distretto sociosanitario, gli elenchi dei soggetti che si impegnano ad accogliere gli alunni nel rispetto delle condizioni di seguito definite.

In particolare, potranno candidarsi in risposta alle procedure di evidenza pubblica attivate dai Comuni/Unioni dei Comuni per la predisposizione dei suddetti elenchi i soggetti gestori privati dei centri estivi che:

- a. abbiano attivato (ovvero si impegnino ad attivare) la Scia attestante il possesso dei requisiti previsti dalla vigente direttiva in materia di centri estivi di cui alla delibera di Giunta regionale n. 247 del 26/2/2018;
- b. garantiscono, oltre ai criteri minimi previsti dalla sopracitata deliberazione, i seguenti requisiti minimi aggiuntivi:
 - accoglienza di tutti i bambini richiedenti, fino ad esaurimento dei posti disponibili, senza discriminazioni di accesso se non esclusivamente determinate dalla necessità di garantire la continuità didattica;
 - accoglienza dei bambini disabili certificati ai sensi della Legge 104/1992 e ss.mm. in accordo con il Comune di residenza per garantire le appropriate modalità di intervento e di sostegno;
 - garanzia delle seguenti specifiche in termini di apertura del servizio ovvero almeno:
 - 2 settimane continuative;
 - 5 giorni a settimana;
 - 4 ore giornaliere;

- accoglienza di almeno 20 bambini;
- disporre e rendere pubblico e accessibile alle famiglie un progetto, educativo e di organizzazione del servizio che contenga le finalità, le attività, l'organizzazione degli spazi, l'articolazione della giornata, il personale utilizzato (orari e turnazione);
- garantire l'erogazione di diete speciali per le esigenze dei bambini accolti nei casi sia erogato il pasto;
- attestare e documentare un'esperienza pregressa nella gestione di centri estivi di almeno una annualità.

I Soggetti gestori di Centri estivi privati convenzionati o del Terzo settore già individuati dal Comune/Unione con precedente Bando di affidamento del servizio o di Accreditamento validi per l'estate 2019, con criteri uguali o superiori a quelli previsti dal presente Avviso, potranno essere inseriti nell'elenco dei Soggetti gestori, previa comunicazione di adesione al progetto.

A seguito dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica dovrà essere predisposto e reso pubblico l'elenco per ambito distrettuale dei Centri estivi che comprende:

- i servizi a gestione diretta degli Enti Locali;
- i servizi privati convenzionati, in appalto o individuati con precedente avviso pubblico, che rispettano i criteri minimi sopra riportati e che hanno comunicato la disponibilità a concorrere all'attuazione del Progetto;
- i servizi privati validati in esito alle procedure sopra riportate.

L'Ente capofila di distretto dovrà inviare gli elenchi dei soggetti gestori alla Regione entro il 31 maggio 2019.

5. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Al finanziamento del presente progetto concorrono le risorse di cui al Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020.

Obiettivo tematico	9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
Asse prioritario	Asse II - Inclusione
Priorità di investimento	9.4 Miglioramento dell'accesso ai servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

Obiettivo specifico	7 Aumento/ consolidamento/ qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socioeducativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Linea di azione	62 - Supporto alle famiglie degli alunni della scuola dell'infanzia e primaria (età 3/13 anni) per la frequenza ai servizi/centri estivi attivati nei territori, attraverso l'abbattimento delle rette

A livello distrettuale i Comuni definiscono le modalità di programmazione e di gestione delle risorse ed entro il 29 marzo 2019 le trasmettono alla Regione individuando:

- l'Ente capofila di ambito distrettuale per il coordinamento e la gestione del progetto così come di seguito declinato;
- i Comuni/Unioni di Comuni aderenti al progetto.

Le risorse per il finanziamento per sostegno alle famiglie per la frequenza di centri estivi per l'anno 2019 sono pari a Euro 6.000.000,00. La quantificazione per ciascun Distretto è determinata in funzione dei potenziali destinatari ovvero in base alla popolazione in età compresa tra i 3 e i 13 anni come riportato nella tabella che segue:

Distretti		Popolazione 3 a 13 anni	Risorse
Distretto Ponente	PC	7.353	98.752,00
Distretto Levante	PC	10.168	136.557,00
Distretto Città di Piacenza	PC	9.854	132.340,00
Distretto Valli Taro e Ceno	PR	4.045	54.325,00
Distretto Fidenza	PR	10.506	141.097,00
Distretto Sud Est	PR	7.965	106.971,00
Distretto Parma	PR	22.567	303.077,00
Distretto Reggio Emilia	RE	25.246	339.057,00
Distretto Scandiano	RE	9.315	125.101,00
Distretto Montecchio Emilia	RE	7.181	96.442,00
Distretto Guastalla	RE	7.891	105.977,00
Distretto Castelnovo ne' Monti	RE	2.885	38.746,00
Distretto Correggio	RE	6.873	92.305,00
Distretto Castelfranco Emilia	MO	8.878	119.233,00
Distretto Carpi	MO	11.148	149.719,00

Distretto Mirandola	MO	8.993	120.777,00
Distretto Vignola	MO	10.078	135.349,00
Distretto Pavullo nel Frignano	MO	3.939	52.901,00
Distretto Sassuolo	MO	12.692	170.455,00
Distretto Modena	MO	18.755	251.882,00
Distretto Pianura Ovest	BO	9.208	123.665,00
Distretto Pianura Est	BO	17.363	233.187,00
Distretto Reno, Lavino, Samoggia	BO	11.642	156.353,00
Distretto Città di Bologna	BO	33.833	454.381,00
Distretto Nuovo Circondario Imolese	BO	13.747	184.624,00
Distretto dell'Appennino Bolognese	BO	5.060	67.956,00
Distretto San Lazzaro di Savena	BO	7.649	102.727,00
Distretto Sud-Est	FE	7.712	103.573,00
Distretto Centro-Nord	FE	13.642	183.214,00
Distretto Ovest	FE	8.028	107.817,00
Distretto Lugo	RA	10.134	136.101,00
Distretto Faenza	RA	8.902	119.555,00
Distretto Ravenna	RA	18.845	253.091,00
Distretto Cesena - Valle del Savio	FC	11.344	152.351,00
Distretto Comuni Romagna Forlivese	FC	18.606	249.881,00
Distretto Rubicone e mare	FC	10.027	134.664,00
Distretto Rimini	RN	22.749	305.522,00
Distretto Riccione	RN	11.934	160.275,00
Totale		446.757	6.000.000,00

Il contributo alla singola famiglia per ciascun bambino è determinato come contributo per la copertura del costo di iscrizione e sarà pari 84,00 euro settimanale e per un massimo di quattro settimane di partecipazione ai servizi/centri estivi. In ogni caso il contributo dovrà essere pari al costo di iscrizione se lo stesso è inferiore o uguale a 84,00 euro e non potrà essere superiore al costo di iscrizione previsto dal soggetto erogatore.

Il contributo massimo erogabile pari a 336,00 euro potrà essere riconosciuto per la frequenza:

- a 4 settimane nel caso in cui il costo settimanale sia uguale o superiore a 84,00 euro;
- per un numero superiore di settimane nel caso in cui il costo settimanale sia inferiore a 84,00 euro.

Resta comunque fermo che il contributo totale non potrà essere superiore al costo totale di iscrizione, previsto dal soggetto erogatore per il numero complessivo di settimane.

6. Modalità di individuazione delle famiglie

I Comuni/Unioni di Comuni aderenti al progetto adottano un Avviso pubblico rivolto alle famiglie con i contenuti del progetto regionale, i criteri e le modalità per richiedere il contributo.

Si precisa che, poiché l'attestazione ISEE dovrà essere in corso di validità alla data della sottoscrizione della richiesta, in considerazione delle novità in materia di Isee con decorrenza 1/09/2019 (contenute nel Decreto-legge n. 91/2018), per garantire uniformità di trattamento delle famiglie con riguardo ai requisiti economici di accesso, gli avvisi pubblici dei Comuni/Unioni di Comuni dovranno scadere entro e non oltre il 31/8/2019.

I Comuni/Unioni di Comuni pubblicano l'elenco dei Centri estivi pubblici e privati cui le famiglie possono accedere per avere il contributo, inviato in Regione entro il 31 maggio 2019.

I Comuni/Unioni di Comuni provvedono successivamente alla raccolta delle domande delle famiglie residenti interessate ad accedere al contributo e alla verifica dei requisiti della famiglia.

Gli elenchi delle famiglie ammesse al contributo con la relativa quota da riconoscere al nucleo, all'interno dei parametri indicati dal presente progetto saranno trasmessi all'Ente capofila di Distretto.

L'Ente capofila di Distretto elaborerà la graduatoria distrettuale delle famiglie individuate come possibili beneficiari del contributo fino ad esaurimento del budget distrettuale.

In caso di domande superiori alla disponibilità del budget, dovrà essere elaborata la graduatoria sulla base dell'ISEE, con priorità, in caso di valore ISEE uguali, alla famiglia con il minore di età inferiore.

Non è possibile accedere al contributo regionale nel caso l'alunno benefici di contributi da altri soggetti pubblici per la stessa tipologia di servizio nell'estate 2019, fatto salvo eventuali agevolazioni previste dall'ente locale.

Entro il 30 settembre 2019 l'Ente capofila di Distretto dovrà inviare alla Regione il dato di sintesi relativo al numero complessivo di bambini e ragazzi che hanno fruito del servizio con le specifiche di genere.

7. Erogazione delle risorse finanziarie

L'Ente capofila/Unione/Comune verserà ai soggetti gestori il contributo regionale nel caso in cui la famiglia abbia pagato solo

parte della quota, avendo usufruito dell'abbattimento della retta, oppure verserà direttamente alle famiglie il contributo previsto nel caso le stesse abbiano pagato la retta completa.

L'Ente capofila di Distretto invierà, entro il 30 dicembre 2019, alla Regione una dichiarazione contenente i dati di realizzazione.

A seguito del controllo degli elenchi di cui sopra e rispettivamente degli importi a carico delle famiglie e a carico della Regione, sarà erogato all'Ente capofila di Distretto la quota spettante sulla base dell'effettiva frequenza degli alunni al centro estivo.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesca Bergamini, Responsabile del SERVIZIO PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DEL LAVORO E DELLA CONOSCENZA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/204

IN FEDE

Francesca Bergamini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Maura Forni, Responsabile del SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/204

IN FEDE

Maura Forni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/204

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/204

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 225 del 11/02/2019

Seduta Num. 6

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi